

# “La pace è possibile”

Preghiera del Santo Padre per la pace in Siria e Iraq

**CARITAS ITALIANA**

Ufficio Medio Oriente, Nord Africa e Corno d’Africa

[mona@caritas.it](mailto:mona@caritas.it)

31 ottobre 2016

# La pace è possibile”

## Preghiera del Santo Padre per la pace in Siria e Iraq

### Introduzione

Mentre la guerra continua incessante in Siria e in Iraq, la rete internazionale della Caritas, impegnata nell’assistenza alla popolazione civile martoriata da anni di violenze brutali, invita tutta la Chiesa ad unirsi nella preghiera con Papa Francesco.

In occasione della partecipazione del Santo Padre alla [commemorazione ecumenica](#) dell’anniversario dei 500 anni dalla Riforma che si celebrerà il 31 ottobre 2016 in Svezia, Papa Francesco e gli altri leader religiosi presenti all’evento pregheranno insieme per la pace in Medio Oriente e in particolare per il popolo siriano. Papa Bergoglio, in occasione del lancio della campagna proposta da Caritas Internationalis “[Siria: la pace è possibile](#)”, invitava tutti i fedeli a rivolgersi “a coloro che sono coinvolti nei negoziati di pace affinché prendano sul serio questi accordi e si impegnino ad agevolare l’accesso agli aiuti umanitari”.

Proprio in questi giorni, mentre in Siria, dopo una brevissima tregua, sono ripresi i bombardamenti ad Aleppo con altri morti, feriti, distruzione, un nuovo fronte di crisi e di preoccupazione si è aperto in Iraq.

### Aggiornamento Iraq, la battaglia di Mosul

L'ondata di violenza tra gruppi armati (principalmente riconducibili all’Isis e ad Al Qaida) e forze governative ha lasciato più di 10 milioni di persone in estremo bisogno di assistenza umanitaria, di cui 7.3 milioni sono attualmente seguiti dai principali piani operativi delle agenzie nazionali e internazionali.

- **Secondo l’UNHCR**, la popolazione sfollata in urgente stato di bisogno è di 5,6 milioni: 4.283.248 sfollati interni; 973,080 di sfollati provenienti da diversi luoghi di origine, di cui
  - rifugiati siriani: 225.445;
  - rifugiati non siriani: 47.442;
  - Rifugiati apolidi: 48.500;
- **Le sfide principali:** in Iraq, la violenza generalizzata e l’insicurezza, insieme alle tensioni politiche che proseguono dalla caduta del regime di Saddam Hussein, alimentate da conflitti tribali e settari, hanno ostacolato il progresso sulla riconciliazione nazionale e la riforma politica. Oltre **24.200 civili sono stati uccisi** in Iraq dal gennaio 2014, mentre una porzione importante di territorio nei governatorati di Anbar e Ninive restano inaccessibili agli operatori umanitari internazionali. In molti altri governatorati, l’accessibilità varia a seconda del conflitto, che continua a vedere vaste aree contese e sotto il controllo di gruppi armati.
- **La Battaglia per la liberazione di Mosul.** Dal giugno 2014 la città di Mosul, seconda città dell’Iraq dopo Bagdad, è stata conquistata dallo Stato Islamico. Dopo più di due anni sotto il Califfato Nero, il 17 ottobre 2016 sono iniziate le operazioni militari per liberare Mosul dal sedicente Stato Islamico. Le Nazioni Unite hanno espresso seria preoccupazione per la vita di **1 milione e 500 mila** persone che vivono nella città. Di queste, si stima che 700.000 potrebbero aver bisogno di alloggio. Ancora una volta è la popolazione civile a subire maggiormente le conseguenze della guerra, delle sue strategie e dei suoi interessi. Secondo le Nazioni Unite, dall’inizio dell’operazione militare circa 10.000 persone sono fuggite dalla zona dei combattimenti. Si presume che tale numero sarebbe di gran lunga superiore se lo Stato islamico non impedisse la fuga, per utilizzare i civili come scudi umani. Ad oggi la maggior parte delle famiglie sono fuggite verso sud, mentre, circa 900 persone hanno attraversato il confine e si sono dirette in Siria, dove vengono alloggiate al campo di Al Hol, in Hassakeh. Dal gennaio 2016 circa 140.000 persone sono scappate lungo il cosiddetto “corridoio di Mosul”, per mettersi in salvo dal regime sanguinario dello Stato Islamico. Alla preoccupazione per i bisogni

immediati della popolazione civile sfollata, si aggiunge quella sul futuro della città e del paese, le cui sorti, in preda alle diverse fazioni in campo, rimangono alquanto incerte, come le speranze di pace e sviluppo per la popolazione.

- **La rete Caritas in Iraq.** Caritas Iraq, sostenuta dalla rete Caritas, è pronta ad intervenire per l'assistenza a tale nuovo flusso di sfollati. È stato già predisposto un piano di urgenza che si concentrerà sulla distribuzione di aiuti alimentari, aiuti non alimentari d'urgenza, articoli igienico-sanitari. Sin dal 2014, dopo la caduta di Mosul per mano dell'ISIS, Caritas ha sostenuto già più di 250.000 sfollati, fornendo riparo, acqua e servizi igienici, nonché progetti di riabilitazione socio economica, istruzione, contributi al reddito, e creazione di spazi psicosociali. Gli interventi si sono concentrati soprattutto nei distretti di Erbil, Duhuk, Zakho, Kirkuk, Anbar, Ninive e nei dintorni di Bagdad. Inoltre, dopo la liberazione di Falluja, nei pressi di Bagdad, nel giugno 2016, la Caritas ha messo in atto nuovi progetti per gli sfollati in quella regione, offrendo alloggio, servizi igienici, cibo, e generi non alimentari, sostenendo un totale di 10.000 famiglie. Non solo la Caritas, ma anche le diocesi e le parrocchie irachene colpite da questa emergenza, sin dal giugno 2014 sono in prima linea. In particolare la Diocesi di Erbil ha fornito alloggi di emergenza, cibo, acqua e tutto il necessario a circa 200.000 profughi cristiani, ed ha realizzato inoltre scuole e cliniche sanitarie per poter offrire agli sfollati servizi qualificati nel lungo periodo.
- **Caritas Italiana,** sostiene i programmi di Caritas Iraq dal 2003. In particolare dal 2014 Caritas Italiana, grazie alle numerose donazioni ricevute, sta sostenendo gli interventi di Caritas Iraq e delle diocesi del Kurdistan iracheno con un impegno finanziario di oltre 1.200.000 Euro. Gli interventi stanno interessando soprattutto gli sfollati scappati da Mosul e dalla Piana di Ninive e accolti nelle diocesi di Erbil e Duhok-Amadiya-Zakho (Kurdistan Iracheno).

## Preghiera del santo Padre per la Pace in Siria



Signore, Dio nostro, Padre dell'intera umanità, cambia il cuore di tutte le persone e dei governanti, affinché si ristabilisca tra le nazioni la pace fondata sulla giustizia, sull'amore e sull'equità. Lo Spirito di Pace discenda sulla popolazione della Siria e su tutto il mondo, fino a quando termini ogni conflitto e regni la pace sulla terra. AMEN

#peacepossible4Syria

